

6 maggio 2014

Il Congresso nazionale della Cgil

Con il 17° Congresso nazionale della Cgil "Il Lavoro decide il Futuro" che si svolge a Rimini il 6, 7 e 8 maggio, giunge a conclusione l'iter congressuale della confederazione di corso d'Italia. L'appuntamento è presso il Palacongressi della Fiera dove si ritrovano oggi 953 delegati insieme ad oltre 1.600 invitati e 200 ospiti.

E' il momento conclusivo di un percorso partito il 2 dicembre 2013, quando il direttivo nazionale della Cgil licenziò formalmente i due documenti congressuali assunti il 19 novembre: "Il lavoro decide il futuro", prima firmataria Susanna Camusso, sottoscritto da tutti i componenti del direttivo ad accezione di 5 che, con Giorgio Cremaschi, presentarono il documento "Il sindacato è un'altra cosa".

Al termine delle assemblee di base il documento "Il Lavoro decide il futuro" ha registrato un consenso pari al 97,6% e "Il sindacato è un'altra cosa" ha ottenuto il 2,4%. Numeri che sono il frutto di oltre 40 mila assemblee di base, di 1 milione 700.000 iscritti coinvolti nelle assemblee, con più di 200 mila lavoratori e lavoratrici intervenuti nel dibattito congressuale. Cifre imponenti che la dicono lunga sul peso rappresentativo della

prima Confederazione italiana.

Non è certo questo il tempo di trionfalismi ma appare del tutto evidente che l'idea di decidere sulla testa del sindacato e di perseguire un potere che salta la mediazione sociale, oltre che poco democratica, è illusoria.

Le moderne democrazie e le società industriali avanzate gestiscono il potere e le decisioni con i parlamenti e le leggi ma anche attraverso il coinvolgimento e il rapporto con le rappresentanze sociali e non c'è nulla di moderno nella concezione di governare per mezzo di un esecutivo che si confronta con se stesso e concentra poteri attorno a leadership solitarie.

Utilizzeremo i tre giorni di Congresso per discutere serenamente e decidere in piena autonomia, forti dell'area sociale che rappresentiamo e delle ragioni di cui la stessa è portatrice: innanzitutto istanze di giustizia sociale e di uguaglianza di diritti.

Due i temi al centro del Congresso: come sostenere il "piano del lavoro" con un nuovo disegno di sviluppo; come riparare alle ingiustizie introdotte sulle pensioni e rimodulare una vera riforma aperta ai giovani e al lavoro precario.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Atap: si continua a trattare sugli esuberanti

La corsa al precariato

Made in Biella: un 1° maggio partecipato

I sindacati hanno proposto un progetto di mobilità con Seab

Atap: trattativa altalenante sugli esuberanti

L'azienda trasporti parteciperà con GTT alla gara di appalto indetta dalla Provincia di Vercelli

Incontri ancora interlocutori, quelli dei sindacati trasporti, per dare uno sbocco positivo al dichiarato "esuberante" di 15 lavoratori dell'Atap.

Esuberante che rappresenta una ennesima coda a una serie ininterrotta di tagli che stanno fiaccando il trasporto di persone sul nostro territorio.

L'ipotesi su cui si sta lavorando è quella di una "mobilità"

con Seab, il Consorzio di smaltimento rifiuti, che potrebbe coprire le sue necessità di autisti e personale utilizzando lavoratori di Atap che quest'ultima intende tagliare.

Nel frattempo Atap intende partecipare, insieme a GTT, alla gara di appalto avviata dalla Provincia di Vercelli che vuole cedere la sua fetta di trasporto pubblico. Questa quota di trasporto,

qualora venisse meno, rendere ancora più complicata la già precaria condizione dell'azienda pubblica di trasporto su gomma.

Quello che emerge, fino ad ora, è la fluidità di questa vertenza, con una controparte che spesso cambia le carte in tavola, sfugge il nodo delle questioni e, talvolta, tergiversa.

La realtà, anche in questo caso, smentisce la rappre-

sentazione: sono i sindacati a chiedere una mobilità da posto di lavoro a posto di lavoro, mentre le controparti non danno risposte definitive.

Per cui l'immagine di un sindacato arroccato sulle sue posizioni e accusato di rigidità attorno al posto di lavoro non corrisponde al vero e, molto più spesso, chi manca ai suoi compiti è il management.

Il Governo presenta 8 emendamenti sul mercato del lavoro

Senza limiti la corsa al precariato

Sono otto gli emendamenti presentati nei giorni scorsi dal governo in Commissione del Senato al decreto sul Lavoro, fortemente voluto dal premier Matteo Renzi.

Tra le principali novità rispetto al testo votato dalla Camera, la sanzione per lo sfioramento del limite del 20 per cento ai contratti a termine. Si passa dall'assunzione a tempo indeterminato a una multa che l'impresa dovrà versare al fisco.

Negli emendamenti del governo la sanzione è pari al 20

per cento della retribuzione del lavoratore nel caso in cui lo sfioramento riguardi un solo dipendente e al 50 per cento in tutti gli altri casi.

Per la Cgil non si è imboccata la strada giusta: l'Italia ha bisogno di azioni concrete per combattere la disoccupazione e per decidere come si investe, non dell'ennesima "riforma" del mercato del lavoro.

In materia di apprendistato le aziende tenute a confermare una quota di apprendisti non sono più quelle al di so-

pra dei 30 dipendenti, bensì le imprese oltre i 50. Inoltre la parte di formazione pubblica degli apprendisti può anche essere individuata e realizzata dalle imprese o dalle loro associazioni.

Si continua a scegliere la strada della precarizzazione del mercato del lavoro, ma è una ricetta che ha mostrato in questi anni di non funzionare: se non si rimette al centro il lavoro, si continuano a mettere cerotti su una ferita non ricucita.

Per lo più gli emendamenti

introdotti sono peggiorativi, avendo monetizzato lo sfioramento del tetto percentuale consentito alle imprese per i contratti a termine ed avendo tolto l'obbligo di motivarne l'uso.

Che poi qualcuno, per fare campagna elettorale, presenti queste proposte in termini di "Cgil Act", fa semplicemente ridere e offre un quadro desolante di un confronto politico in cui trionfano l'inganno e la competizione tra chi le spara più grosse.

Sabato 10 maggio, dalle 9 alle 20, in collaborazione tra la Caritas, l'Associazione di volontariato "La Rete" e Ipercoop, presso il Centro Commerciale "Gli Orsi" di Biella, si svolgerà l'annuale raccolta alimentare.

Le offerte alimentari dei clienti degli "Orsi" e di quanti hanno cuore i problemi drammatici della crescente povertà nel territorio, consentiranno il proseguimento nella distribuzione dei pasti

Sabato a "Gli Orsi" raccolta alimentare

alla Mensa del Pane quotidiano di via Novara e nelle borse spesa per gli empori di Biella, Candelo e Cossato.

L'iniziativa consente di affrontare la crescente domanda di cibo che riguarda, ormai, 500 persone in difficoltà, accolte quotidianamente

alla Mensa di via Novara al n° 4 e agli empori di Biella, Candelo e Cossato.

I prodotti richiesti sono: **pasta corta, olio di semi, di oliva ed extravergine, scatolame (piselli, fagioli, carne, pelati), detersivi per piatti, candeggina e lava-**

trice, zucchero, caffè, formaggio grana, latte a lunga conservazione, forchette e coltelli di plastica, guanti in lattice (misura M/L).

Riferimenti utili: Associazione "La Rete" presso Caritas Diocesana - via Seminari, 9 Biella - tel. 015/2521821 - fax 015/2521814 - . Mensa in via Novara, 4 Biella - tel. 015/31888. Biverbanca - sede centrale - IT66B0609 022300000013890039.

MADE IN BIELLA

Quella di quest'anno è stata una manifestazione del 1° maggio che non si vedeva da tempo a Biella, per numero di partecipanti e presenza di giovani.

E' la conferma di una preoccupazione crescente e di un allarme lavoro che sta superando i livelli di guardia ma è, nello stesso tempo, un segnale che la protesta e il disagio sociale continuano a trovare identità ed espressione sotto le bandiere e le parole d'ordine del sindacato.

Che oggi la rappresentanza sociale sia più difficile e incerta di ieri, che il rapporto tra organizzazioni e base sociale sia più critico e che, nell'insieme, la crisi abbia indebolito il potere contrattuale del mondo del lavoro e di questo ci sia una consapevolezza diffusa, non giustifica la caricatura di

Un 1° maggio partecipato

un sindacato che - secondo qualcuno - avrebbe smarrito funzioni e base sociale.

Nelle nostre assemblee congressuali, nella tenuta dei nostri iscritti, fino al corteo di questo 1° maggio verificiamo che non è così e che il tentativo di descrivere il sindacato come una sorta di sottospecie della "casta politica" convince, soprattutto, chi ci è nemico da sempre.

La nostra manifestazione di giovedì scorso è avvenuta con grande serenità, serietà e

compostezza, al riparo dalle violenze e dai violenti che hanno turbato il 1° maggio torinese.

Non possiamo che esserne soddisfatti e trarne ragioni per continuare a lavorare affinché la protesta e la mobilitazione utilizzino appieno e al meglio tutti gli spazi della democrazia e si isolino quelle frange che cavalcano ragioni di disagio e tematiche le più diverse con il solo scopo di esercitare teppismo e imbarbarire la dialettica sociale.

Oggi come ieri il lavoro e la mobilitazione per il lavoro rappresentano condizioni per allargare la democrazia, motivare la partecipazione, restituire dignità e forza morale alla politica. Ed oggi come ieri la violenza fa il gioco di chi vorrebbe azzerare la dialettica sociale.

in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Incontro pubblico su Atap e trasporti

Domani, mercoledì 7 maggio, i candidati Pd al Comune di Biella e in Regione Marco Cavicchioli, Vittorio Barazzotto e Marta Nicolo hanno organizzato un incontro pubblico sul futuro e sulle prospettive di Atap e del trasporto pubblico nel Biellese. All'iniziativa parteciperanno dipendenti dell'azienda trasporti, sindacati di categoria e amministratori biellesi.

L'incontro pubblico è indetto per le ore 21 nella sala Arci di strada Fornace, 8 (traversa di via Rigola).

Da agosto la Convenzione di Istanbul

“Che la Convenzione di Istanbul sulla lotta alla violenza sulle donne entrerà in vigore il prossimo 1° agosto è un'ottima notizia. Adesso è però fondamentale che l'Italia dia un segnale concreto nei confronti delle troppe donne che subiscono violenza quotidianamente nel nostro Paese, a partire dall'assegnazione dei fondi previsti per il biennio 2013/2014 dalla legge contro il femminicidio e non ancora assegnati ai Centri Antiviolenza e alle Case Rifugio”. Così Loredana Taddei, responsabile politiche di genere della Cgil nazionale, commenta l'annuncio circa l'entrata in vigore dal prossimo 1° agosto

della Convenzione di Istanbul sul contrasto alla violenza sulle donne.

“Il percorso per una piena cittadinanza delle donne e per sconfiggere la violenza è ancora lungo - prosegue la dirigente della Cgil nazionale- . Adesso compito della politica è concentrare gli sforzi per l'affermazione di un diverso modello culturale. Sono necessarie azioni coerenti che si traducano in strumenti di sostegno alle politiche del lavoro e per l'occupazione femminile, in grado di interrompere il circolo vizioso che lega basso tasso di occupazione, salari bassi, assenza di servizi e l'odioso ricatto delle dimissioni in bianco.

